

Iniziato il dibattito alla Conferenza nazionale

# Pesanti accuse alla DC dai delegati emigranti

**Sono già iscritti a parlare in duecento — L'intervento del compagno Giuliano Pajetta — Documento unitario delle Regioni e dei comunisti, socialisti e democristiani di Zurigo**

E' iniziato il dibattito alla Conferenza nazionale della emigrazione, importante assemblea organizzata a Roma dal ministero degli Esteri e dal Cnel, che si conclude sabato. La discussione si svolge sulle quattro relazioni presentate lunedì. Si sono iscritti a parlare circa 200 persone, soprattutto delegati che sono giunti da tutta l'Europa, ma probabilmente, per il modo in cui è organizzata la conferenza, non tutti potranno pronunciarsi parzialmente.

Da prima interpellata di sei ore, è stato subito dimostrato che i delegati italiani, entomisti di lavoratori costretti ad andare in cerca di un lavoro in un paese lontano dal proprio, in Europa ma anche oltre gli oceani) hanno piena consapevolezza di chi sono e responsabili di questo loro dramma perché di un vero e proprio dramma si tratta. I responsabili sono, governi che negli ultimi trent'anni non hanno saputo portare protezione più minima rimedio ai loro cittadini, le forze di repressione anche all'interno dei nostri paesi di migliaia di persone e soprattutto la Democrazia Cristiana che talvolta ha detto:

Il secondo dramma degli emigrati

## «E ora la paura di una nuova disoccupazione»

A colloquio con un gruppo di delegati alla conferenza nazionale dell'emigrazione - In Belgio ogni giorno arrivano 450 lavoratori espulsi dalla Germania - In Svizzera già 45 mila stagionali hanno perso il lavoro - L'indagine della Filef su 400 famiglie di Melbourne

«Ho sofferto quando ho lasciato la Sicilia. Ma nel mio paese ci restavo a fare? Non c'era lavoro, non avevo nessuna prospettiva». Benito Gatti, ai 25 anni, vive da quattro anni a Basilea, ma nessuno lo ha nanciato. «Nel primo stabilimento di cui ho avuto notizia non poteva posta anche un solo italiano. Ho passato una settimana e sono stato fortunato, ma molti altri miei compagni non sanno che fare». «In pausa del rientro», precisa il compagno Ciardotto, funzionario del sindacato edili - già 45.000 stagionali hanno perso il lavoro e molti dei quali italiani. Ho passato una settimana e sono stato fortunato, ma molti altri miei compagni non sanno che fare». «In pausa del rientro», precisa il compagno Ciardotto, funzionario del sindacato edili - già 45.000 stagionali hanno perso il lavoro e per i prossimi mesi si prevede un aumento della disoccupazione».

E' il secondo dramma degli emigrati. La crisi dei paesi capitalistici, come quella che attualmente l'Italia ha fatto esplodere un'altra drammatica contraddizione all'interno del fenomeno minuzioso. Centinaia di migliaia di lavoratori, in tutti i paesi dell'Europa capitalistica, vivono sotto la minaccia di essere espulsi, e sanno che ormai hanno scarse possibilità di trovare un lavoro, una casa, la necessaria assistenza.

Alla Conferenza nazionale dell'emigrazione questo tema è presente negli interventi degli oratori, ma diventa temma di fondo se si parla con i lavoratori emigrati. «Ogni giorno in Belgio - ci spiega il compagno Nestor Restore - da un anno, due, negli ospedali privati, da un anno scorso operano in una fabbrica e ora sorvegliano del nostro partito a Bruxelles - arrivano 150 lavoratori, espulsi dalla Germania. Sono per la maggior parte turchi, marocchini, italiani. Vengono perché l'industria di disoccupazione in Belgio è stabile, e sono, per intendere, alla sua massima esasperazione. Le situazioni sono però pesante perché sono ormai 250.000 disoccupati compresi quelli che usciscono dall'indennità. Però il problema di una autentica disoccupazione avanza e rende minime, mentre continua lo stillicidio di fabbriche che chiudono i primi ad essere colpiti sono evidentemente i più esclusi, i più disoccupati, quelli a più disoccupati. Il governo sta già predisponendo l'espulsione di molti dei profughi e, magari, ce ne sono circa 80 mila, vittime del racket delle braccia, costretti a condizioni di vita pressoché el sotterraneo, alla degradazione, ad un super-sfruttamento, al riscatto».

Il compagno Restore, prima di Bruno Pombo, dirigente della Filef per la Rete, ma che lavora in una catena sociale a Wiesbaden-Baden, continua: «Il governo sta già predisponendo l'espulsione di molti dei profughi e, magari, ce ne sono circa 80 mila, vittime del racket delle braccia, costretti a condizioni di vita pressoché el sotterraneo, alla degradazione, ad un super-sfruttamento, al riscatto, comunitare e non. E' obbligato a ottenere anche a' suoi primi posti i risultati come quello di mettere insieme dei consulenti europei e unico per i problemi sociali».

Francesca Raspini

Per affrontare il problema dell'emigrazione - ha detto ieri mattina in un primo intervento, Randazzo, che ha parlato a nome delle associazioni regionali degli emigrati - bisogna - e' evidente che a progettare un nuovo tipo di sviluppo bisogna tenere conto anche dell'immigrazione dei turisti, del turismo, del Mezzo terraneo, del governo delle foreste, in aggiunta, subito dopo Giacalone, che ha detto: «Una politica nazionale dell'emigrazione senza escludere una soluzione che dorebbe venire dalla Cee».

È un autorevole contributo per la definizione di una nuova carica dell'emigrazione e venuto a questa conferenza dalle Regioni, nella quale l'assessore all'avorio e alle imprese, Giuseppe Di Stefano, ha letto un documento intitolato "Una politica nazionale dell'emigrazione senza escludere una soluzione che dorebbe venire dalla Cee".

La discussione oggi sarà che tenere in evidenza gli interessi privati e pubblici in modo che si abbia un sempre più ampio utilizzo delle risorse nazionali e che i fattori tra mani di un nuovo tipo di sviluppo siano i servizi sociali, secondo una visione articolata globale e l'autonomo sviluppo dei settori delle rive fino al mare emigranti.

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

Un altro documento unitario è stato letto alla tribuna della conferenza dal compagno Beccalossi, segretario della Federazione comunista di Zurigo: si tratta di un documento concordato in Svizzera dai PCI, dai Psi e dalla DC. «Una politica nuova per l'emigrazione» - afferma il documento - «non può non tenere conto dell'aspetto e di dipendenza, verso di cui, di direzione della politica di sviluppo della nostra economia e verso i diritti dei lavoratori, emigrati, e verso i diritti dei lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

Un altro documento unitario è stato letto alla tribuna della conferenza dal compagno Giacalone, segretario della Federazione comunista di Zurigo: si tratta di un documento concordato in Svizzera dai PCI, dai Psi e dalla DC. «Una politica nuova per l'emigrazione» - afferma il documento - «non può non tenere conto dell'aspetto e di dipendenza, verso di cui, di direzione della politica di sviluppo della nostra economia e verso i diritti dei lavoratori, emigrati, e verso i diritti dei lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».

«Le regioni - conclude il documento unitario - fanno proprie le rivendicazioni e le rivendicazioni portate avanti in questi anni dal movimento sindacale e dalle stesse lavoratori immigrati».